

## LA POLIZIA PLAUDE ALL'INNOVAZIONE

# Altro che numeretti, sulle nostre divise ecco le telecamere

**GLI AGENTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI VOLANTE A TORINO, MILANO E ROMA SARANNO DOTATI DI "BODY WORN CAMERAS". È LA STRADA DA TEMPO INVOCATA DAI SINDACATI**

di **Gianni Tonelli\***

**P**resto, molto presto, i poliziotti che svolgono attività di volante a Torino, Milano e Roma saranno dotati di "body worn cameras", cioè di telecamere indossate sulle divise, per i servizi di controllo del territorio. La sperimentazione arriva dopo il successo delle "cam" in ordine pubblico, avviata lo scorso anno dal dipartimento della Pubblica sicurezza dopo una battaglia fortissima che il mio sindacato, il Sap, ha portato avanti sin dal 2013, partendo dall'Emilia Romagna: da allora, infatti, abbiamo regalato a migliaia di nostri iscritti delle Spy pen di ultima generazione. Piccole penne da portare nel taschino per videoregistrare tutto quel che accade durante una manifestazione, uno sciopero, una protesta o quando si interviene per arrestare una persona. Una campagna, quella del Sap, che all'inizio è stata vista con forte preoccupazione da molti ambienti del Viminale che, appiattiti dallo loro inerzia, subirono il nostro "contropiede".

E' indiscutibile, però, che senza questa iniziativa oggi non saremmo qui a parlare di telecamere sulle divise. Mai come in questo momento storico la "telecamerizza-

zione" di tutta l'attività delle forze dell'ordine - a mio avviso dobbiamo completare il cerchio installando occhi elettronici anche nelle questure e nelle caserme, a partire dalle stanze dei fermati e degli arrestati - costituisce la difesa più importante contro quel vasto e potente partito dell'anti-polizia e degli allergici alle divise che insiste per chiedere l'adozione del numero identificativo. La mia contrarietà - e quella del 99 per cento dei poliziotti - al codice alfanumerico non nasce da istinti bassi e corporativi, come qualche benpensante potrebbe insinuare. Questi numeretti potevano andar bene 20 o 30 anni fa. Oggi con le telecamere le forze di polizia si mettono sotto i raggi X perché le donne e gli uomini in divisa non hanno niente da temere. Occhi elettronici ovunque: in ordine pubblico, sulle volanti, negli uffici.

In verità le telecamere hanno un difetto: non perdonano nulla e a nessuno.

Questo è il problema, e se i poliziotti non le temono, come mai sono di diverso avviso i mascazzoni, i professionisti del disordine pubblico e i loro fiancheggiatori, parlamentari compresi? A che cosa servono i codici identificativi, quando le immagini possono certificare meglio di qualsiasi altra cosa eventuali abusi? In Europa addirittura è in corso una discussione proprio per eliminare gli alfanumerici, là dove in passato sono stati adottati. Il sospetto, fortissimo e a mio avviso acclarato, è che ad aver paura delle telecamere siano proprio quei soggetti che con i loro comportamenti e con le loro violenze rovina-

no pacifiche manifestazioni. Gente a cui farebbe comodo il numeretto solo per false denunce contro gli agenti o, peggio ancora, per identificare il poliziotto e il carabiniere, esponendo a rischi e minacce sia l'operatore che la propria famiglia. Facinorosi che hanno poi la faccia tosta di chiedere trasparenza quando, incoerentemente, vanno in giro travisati proprio per non essere riconosciuti. Oggi, su tale argomento, la sfida vera tra bene e male passa per queste riflessioni che devono il più possibile essere patrimonio di tutti al fine di sottoporre le differenti opinioni al giudizio della comunità del Paese. Rimetstare nel torbido è sinonimo di fragilità di argomentazioni e disonestà intellettuale.

A fronte di milioni di operazioni splendide portate avanti dalle forze dell'ordine contro la delinquenza comune e la criminalità organizzata, pochi casi di cronaca - spesso dubbi - vengono strumentalizzati ed enfatizzati, con l'obiettivo di dipingere i tutori dell'ordine come dei sadici violenti. Per fermare questa macchina del fango e ambire ad una vera giustizia dobbiamo percorrere il sentiero della verità che unicamente le videocamere possono consentirci. Tutto il resto è fuffa.

**\* \* Segretario Generale Sap - Sindacato Autonomo di Polizia**

